

20 ottobre 2020 ore: 12:40

SALUTE

“Ridateci gli allenamenti!": l'appello del Csi al governatore della Lombardia

In Lombardia le misure verso lo sport dilettantistico sono ancora più severe rispetto al resto dell'Italia. Lettera aperta del presidente di Csi Milano, Massimo Achini, al Governatore Fontana: “Togliere ai ragazzi anche gli allenamenti significa aumentare il tempo nel quale sono abbandonati a se stessi e andranno a fare la partitella al parco senza precauzioni”



MILANO – **“Ridateci gli allenamenti!”**. È l'appello che arriva dal comitato di Milano del Centro Sportivo Italiano (Csi). Già perché in Lombardia sono sospese non solo partite e gare dilettantistiche, ma anche gli allenamenti. Quattro giorni prima del dcpm del Governo Conte, era infatti intervenuto il Governatore Attilio Fontana con l'ordinanza del 16 ottobre che prevedeva lo stop a “tutte le gare, le competizioni e le altre attività, anche di allenamento, degli sport di contatto sia agonistico che di base”.

Per Massimo Achini, presidente del Csi di Milano, **il fermo degli allenamenti “è inaccettabile”**. E lo

ha scritto nero su bianco in una lettera aperta inviata il 19 ottobre al Governatore. “Il ragionamento, carissimo Presidente, è semplice -scrive Massimo Achini-. Durante gli allenamenti i ragazzi sono tenuti a seguire protocolli rigorosi adottati da tutte le società sportive di base affiliate a federazioni o enti di promozione sportiva”. Illusorio pensare che, sospesi gli allenamenti, resteranno chiusi in casa. Anzi andranno a fare la partitella al parco, magari senza adottare precauzioni. **“Togliere ai ragazzi anche gli allenamenti significa aumentare il tempo nel quale i ragazzi sono abbandonati a se stessi”**.”

Il Csi di Milano e città metropolitana conta 110 mila tesserati e 730 società sportive affiliate. Ogni settimana vengono disputate 1.100 partite di calcio, pallavolo e basket. “Durante gli allenamenti i ragazzi sono seguiti da adulti responsabili -scrive il presidente del Csi al Governatore della Lombardia-, che indubbiamente svolgono un ruolo importantissimo in termini di vigilanza, prevenzione e sensibilizzazione. Durante gli allenamenti i ragazzi si allenano sempre e solo con il medesimo gruppo di coetanei (la loro squadra) limitando perciò il contatto con altri ragazzi a 15 -18 elementi al massimo”.

Ma l'errore del Governatore non sarebbe limitato solo al calcolo rischi-benefici dal punto di vista del contagio. “Abbiamo bisogno di condividere anche un'altra riflessione -scrive Massimo Achini-. La scuola resta aperta perché per i ragazzi l'istruzione è un diritto primario non negoziabile. Nemmeno in un tempo delicato come questo si può pensare di chiudere la scuola se non in situazioni estreme. Bene, **siamo convinti che anche lo sport educativo sia un diritto irrinunciabile per i ragazzi ed i giovani.** Le società sportive che rappresentiamo sono vere agenzie educative. Non sono luoghi dove si inseguono vittorie a tutti i costi o dove si cerca di collezionare coppe e trofei. Non sono nemmeno luoghi dove si fanno semplicemente giocare o divertire i ragazzi. **Sono luoghi educativi ad altissimo impatto nella vita dei ragazzi.** Nelle piccole società sportive di base i ragazzi incontrano i veri valori della vita e imparano a crescere. Ecco allora che se si fermano anche gli allenamenti questi ragazzi vengono privati di una possibilità educativa spesso fondamentale nella loro vita e nella loro crescita. Non abbiamo paura a dirlo con chiarezza e ad alta voce. L'azione educativa di queste società sportive di base è fondamentale tanto quanto quella della scuola”.

“Chiaramente siamo a favore di ogni azione che tuteli la salute dei cittadini -sottolinea Achini-. Ma privare i nostri ragazzi di esperienze educative fondamentali rischia di essere un prezzo molto alto da pagare per la società di oggi e di domani. Siamo qui, carissimo Presidente, per chiederLe con spirito costruttivo e con grande senso di responsabilità di valutare la possibilità di rivedere l'ordinanza emessa da Regione Lombardia in data 16 ottobre, permettendo lo svolgimento degli allenamenti per gli sport di contatto (nella misura massima di 2 allenamenti alla settimana) nelle società sportive affiliate a federazioni ed enti di promozione sportiva. **Siamo disponibili a garantire la massima serietà nell'attuazione dei protocolli.** Con scuole aperte, bar aperti (durante il giorno), metropolitane e mezzi trasporto attivi, cinema aperti, parchi aperti... siamo certi che anche Lei si renda conto che allenarsi due volte alla settimana con lo stesso gruppo di compagni di squadra costituisce un rischio davvero minimo nella vita dei ragazzi”.

© Copyright Redattore Sociale

